

## IL REIMPIANTO DELLA PROTESI DI ANCA: chirurgia di revisione.

**Dr. Vinicio Perrone**

Specialista in Ortopedia e Traumatologia

www.vinicioperrone.com

Casa di Cura "S. Maria di Leuca" - Roma



Nonostante una protesi anca sia stata correttamente posizionata, a causa dell'invecchiamento e all'usura della protesi, il contatto fra l'osso e l'impianto può modificarsi nel tempo con la conseguenza di comparsa di movimenti dolorosi. In questi casi si parla di mobilizzazione asettica o allentamento della protesi. Raramente la mobilizzazione protesica può essere dovuta ad un'infezione batterica.

Più la protesi è mobile, più danneggia l'osso sul quale si fissa, progredendo il **dolore**, la **zoppia** e la riduzione della distanza percorsa giornalmente.

**In questi casi l'intervento è obbligatorio.**

L'intervento di reimpianto della protesi consiste nella rimozione della protesi mobilizzata o infetta e nella sua sostituzione con un'altra protesi di dimensioni maggiori.

Se si è intervenuti precocemente, il paziente potrà riprendere a deambulare già il giorno successivo all'intervento chirurgico. Diversamente, nei casi in cui siano presenti anche riassorbimenti ossei o fratture, può essere necessario ritardare la ripresa della deambulazione per alcune settimane.

Talvolta, può residuare una rigidità articolare, dolori muscolari, differenze di lunghezza degli arti.

I pazienti che si sottopongono a procedure chirurgiche di revisione protesica possono aspettarsi di avere risultati da buoni ad eccellenti in circa il 90% dei casi, anche considerando l'alto tasso di complicanze rispetto all'intervento chirurgico di primo impianto.

La chirurgia di revisione protesica è una procedura complessa che richiede un'ampia pianificazione preoperatoria, impianti e strumenti specifici e la padronanza delle difficili tecniche chirurgiche per ottenere un buon risultato.



Il quadro radiografico documenta la mobilizzazione del cotile e dello stelo femorale che sta per rompere l'osso femorale.





Si rimuove la protesi ed il cemento osseo precedentemente usato per fissare la protesi all'osso.



La nuova protesi presenta uno stelo più lungo e più riempitivo.



**IL RISULTATO COMPLESSIVO È SEMPRE BUONO E MIGLIORE RISPETTO A QUELLO  
CONSEQUENTE AD UNA SCELTA CONSERVATIVA, NON CHIRURGICA**